

***Carta delle buone pratiche***  
***per il pluralismo religioso e l'assistenza spirituale nei luoghi di cura***

**Introduzione**

*Il gruppo di lavoro e studio “Insieme per Prenderci Cura” – la cui attività si è svolta negli anni 2016-2018 ed è risultata nella pubblicazione del volume “Salute e identità religiose” – propone una “Carta delle buone pratiche”, rivolta all’attenzione del personale medico ospedaliero e in generale a quello coinvolto nelle cure sanitarie. Scopo della presente Carta è sensibilizzare a un atteggiamento più responsabile ed adeguato nell’ambito sanitario di fronte al pluralismo culturale e religioso, accentuato dai flussi migratori in corso. Questo documento integra la Carta dei Diritti dei Malati già nota e in uso nelle strutture socio-sanitarie ed assistenziali.*

*Ciò che ci sembra unisca i vari orientamenti delle tradizioni e denominazioni spirituali e religiose – ebraica, cristiana, musulmana, buddhista, induista – è una visione integrale dell’uomo e della donna, non limitata alla mera dimensione del “corpo fisico”, ma estesa anche alla sua valenza spirituale. Questa prospettiva non pretende di ‘confessionalizzare’ la realtà ospedaliera, né di giustificare eccezioni alla necessità di adeguarsi a normative, prassi e regolamenti propri del contesto medico sanitario, bensì intende offrire considerazioni utili per operare con più efficace sinergia nel prenderci cura gli uni degli altri, condividendo responsabilità e speranze in un orizzonte di umanesimo globale.*

## *Carta delle buone pratiche*

### *per il pluralismo religioso e l'assistenza spirituale nei luoghi di cura*

#### **Premessa**

- Non esistono diversi “valori” di vite umane, ma tutte le vite hanno valore incommensurabile e pari dignità ed importanza, in virtù del principio di uguaglianza. Pertanto ciascuna persona deve essere considerata e curata con il medesimo massimo rispetto e attenzione, evitando qualsiasi discriminazione.
- La religione e la spiritualità costituiscono aspetti intrinseci all'essere umano e si esprimono attraverso un insieme di culti, valori, credenze, tradizioni e pratiche, che si articolano dinamicamente nei diversi piani dell'esistenza umana.
- La *Costituzione* della Repubblica Italiana riconosce la dignità della persona umana e ne garantisce le libertà e i diritti inviolabili, compresi quelli afferenti la sfera religiosa, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità (art. 2, 3, 7, 8, 19, 20 Cost.).
- La Legge 23 dicembre 1978, n. 833, “*Istituzione del servizio sanitario nazionale*”, all'articolo 38 sancisce che “*presso le strutture di ricovero del servizio sanitario nazionale è assicurata l'assistenza religiosa nel rispetto della volontà e della libertà di coscienza del cittadino*”.

## **(I) Buone pratiche di attenzione al pluralismo culturale e religioso**

- 1) Negli ospedali, case di cura o di assistenza e nelle strutture socio-assistenziali e ambulatoriali è assicurata la libertà di religione o credenza, compatibilmente con le specifiche condizioni ed esigenze di organizzazione, servizio e sicurezza.
- 2) Nei siti di cui al primo punto, ogni individuo ha diritto di ricevere, su richiesta sua (o dei propri familiari qualora impossibilitato ad esprimere questo desiderio), l'assistenza spirituale di rappresentanti delle religioni e tradizioni spirituali, confessionali o non confessionali.
- 3) L'assistenza spirituale e religiosa, nelle suddette strutture, mirerà a consentire il rispetto della prassi del culto, delle normative alimentari, delle festività del paziente, secondo la propria fede e convinzione spirituale, senza in questo ostacolare la diagnosi e le cure indispensabili e indifferibili per la vita del paziente.
- 4) L'assistenza spirituale e religiosa, oltre a quanto sopraindicato, considererà, nel rispetto della sensibilità e volontà del paziente, più specificatamente gli aspetti inerenti a:
  - cura;
  - inizio vita;
  - contraccezione;
  - procreazione;
  - interruzione della gravidanza;
  - donazioni e trapianti di organi;
  - fine vita: disposizioni anticipate di trattamento e cure palliative;
  - sospensione di interventi terapeutici.

- 5) Nell'ambito del pluralismo religioso che lo Stato riconosce e tutela, è auspicabile la conoscenza, da parte di tutto il personale sanitario, dei basilari principi religiosi-culturali e delle prassi dei vari culti, relativi alla salute e alla vita del malato.

## **(II) Responsabilità dell'Ente Ospedaliero**

Per lo svolgimento del servizio di assistenza religiosa l'ente gestore ospedaliero si impegna ad assicurare:

- spazi idonei per le funzioni di culto (adibendo all'uopo una sala riservata);
- una camera mortuaria idonea ai riti funebri inerenti alle varie religioni o tradizioni spirituali. In caso di decesso nel corso della degenza nelle strutture di cui al primo punto, sono adottate misure necessarie ad assicurare la celebrazione di esequie in conformità alla volontà espressa in vita dalla persona e, comunque, in mancanza di dichiarazioni di volontà, in conformità alle cerimonie della religione o credenza del defunto o dei familiari.
- un elenco di mediatori culturali e di ministri di culto delle diverse religioni.
- Compatibilmente con le esigenze di organizzazione interna e di spesa, le strutture di cui al punto 1 assicurano ai soggetti che lo richiedano l'adempimento delle prescrizioni in materia alimentare e di astensione dal lavoro legate alla propria religione o credenza; assicurano altresì la ricezione di pubblicazioni di natura religiosa e spirituale e l'esposizione di immagini o simboli della propria religione o credenza negli spazi personali riservati.

## **(III) Responsabilità del personale ospedaliero**

- Il personale medico e di assistenza deve avere conoscenza ed attenzione affinché il paziente sia curato e assistito nel rispetto della sua religione o credenza.

- Gli operatori costituenti l'équipe dei sanitari devono individuare la modalità comunicativa (anche tramite mediatori culturali) più adeguata alla condizione culturale, religiosa e spirituale della persona assistita.
- Durante la degenza i pazienti non devono essere impediti nell'esercizio della libertà religiosa o nell'adempimento delle pratiche di culto, compatibilmente con le esigenze sanitarie di diagnosi e cura del paziente.

#### **(IV) Responsabilità dei pazienti**

Resta inteso che, pur nel rispetto delle diverse identità religiose e culturali, i pazienti sono tenuti al rispetto delle Leggi, degli Ordinamenti e delle Normative che tutelano la propria ed altrui sicurezza e salute.

Il Comitato Scientifico di  
*“Insieme per prenderci cura”*

Milano, 24 luglio 2018